

*Il desiderio ardente di scoprire chi sono*

Quando avvertiamo un profumo piacevole desideriamo scoprire da dove viene, e non abbiamo pace finché non troviamo l'origine. Quando desideriamo amare una persona non ci fermiamo di fronte a nulla. E' questo desiderio intenso che vince ogni ostacolo, che supera anche le resistenze mentali, e ci conduce alla meta.

Per scoprire chi siamo veramente dobbiamo avere in noi un desiderio intensissimo di sapere chi è questo 'Io' che avvertiamo tutto il tempo. Chi è che osserva il mondo, percepisce i profumi e i sapori, crea i pensieri nella mente?

Chi sono Io?

Questa non è una domanda, ma un desiderio ardente che non dà pace finché non viene realizzato.

La semplice curiosità non è sufficiente, perchè la curiosità è intellettuale, è la mente che vuole un nuovo giocattolo con cui trastullarsi. Bisogna bruciare di passione, di desiderio, di struggimento, come l'amante che attende l'amata e arde in questa attesa.

*Un giorno un allievo che cercava l'Illuminazione andò da un maestro famoso e gli chiese come fare per raggiungerla. Egli lo condusse ad un lago, si spogliarono e si immersero nelle acque. Nuotarono fino al centro. A quel punto il maestro mise la propria mano sulla testa dell'allievo e lo spinse sott'acqua. L'allievo pensò: "Ci siamo. Ora raggiungerò l'Illuminazione. Il Maestro mi sta svelando la sua potente tecnica!". Passarono i minuti ma non accadde nulla e l'allievo pensò: "Devo aspettare. Non è ancora il momento, ma so che giungerà!". Ancora altri minuti. L'allievo ora era a corto di aria: "Accidenti! Spero che questo maestro sappia cosa sta facendo!". Dopo altri minuti l'allievo era allo stremo: "Non ce la faccio più! Devo respirare!" e spinse per risalire. Il maestro fece ancora più forza per tenerlo sott'acqua. L'allievo disperato spinse con tutte le forze ed emerse dall'acqua, prendendo un potente respiro. Il maestro disse: "Quando desidererai l'Illuminazione come questo respiro d'aria, allora la raggiungerai".*

Esistono, potremmo dire, quattro atteggiamenti di base che possono condurre o meno una persona verso la verità di se stessa.

Il primo è quello di una persona che soffre, che sta male per la propria vita, e che desidera risolvere questa sofferenza. Il dolore può essere una motivazione sufficiente per rompere i vecchi schemi e fare il salto verso la verità. Quando non se ne può più si è disposti a grande sacrifici, anche perché non si ha più nulla da perdere, e questo dolore si trasforma così in una grande forza.

La seconda tipologia è rappresentata da persone che al contrario stanno bene. Sono contente della propria vita. Però, da qualche parte dentro di loro, sentono che manca qualcosa… la vita così com’è non le riempie veramente. Rimane un vuoto, qualcosa che non può essere colmato dalla vita, perché questa cosa ha a che fare con la dimensione spirituale dell’esistenza. Allora queste persone si mettono alla ricerca di questa dimensione e quando la trovano, quando scoprono veramente se stesse, la loro vita appare completa e realizzata.

Il terzo tipo di persone è mossa dalla curiosità. Queste persone stanno bene come sono, non desiderano cambiare o mettersi in discussione, vogliono solo sapere questa cosa in più, come un souvenir di un viaggio da esporre, da appendere. La curiosità è intellettuale, è la mente che vuole sapere, ma una volta acquisita questa conoscenza non se ne fa nulla. Non è interessata a metterla in azione. E’ come leggere un romanzo; una volta finito si ripone il libro nella libreria e se ne inizia un altro. La curiosità da sola non è una forza sufficiente per condurre una persona alla verità di se stessa, perché questa verità richiede un grande sacrificio e una profonda trasformazione, cose che la persona semplicemente curiosa non è disposta a fare.

L’ultimo tipo di persone sono quelle che non sono minimamente interessate a scoprire se stesse. Sentono che vanno bene così come sono e non mostrano alcun interesse per argomenti spirituali. Sono letteralmente impermeabili. Ciò è dovuto alla loro forte identificazione con il corpo che le fa sentire materiali e le lega ai bisogni materiali. Con loro ogni discussione o invito è inutile perché non solo non mostrano alcun interesse, ma proprio non capiscono nemmeno di cosa state parlando.

Per scoprire chi siete veramente occorre un desiderio ardente e intenso, perché le opposizioni della mente saranno forti e richiederanno un grande sacrificio ed impegno per superarle, e solo una altrettanto grande motivazione potrà riuscirci.

Il saggio Nanak afferma: “*Come il profumo di un fiore, come un’immagine nello specchio, questo senso dell’io sono’ viene avvertito nel corpo; perciò, liberati del tuo nome, e anche della tua identificazione con il corpo. Risiedi nel senso dell’Io sono’ e sarai liberato.*

Occorre una grande motivazione per fare ciò, perché razionalmente non c’è alcuna convenienza, alcun guadagno per sciogliere l’identificazione con il corpo. Perché farlo? Perché rinunciare ad esso?

Non c’è un perché proprio perché dietro ai desideri non c’è ragione. Possiamo chiedere ad un uomo che desidera una donna *perché*? Il desiderio basta a se stesso.

Allo stesso modo, non c’è un perché una persona si mette in viaggio alla ricerca di se stesso. E’ un desiderio profondo che trae origine dall’anima stessa che anela tornare a casa, e tale desiderio non si estinguerà finché non si raggiunge la meta.

Sempre Nanak afferma: “*O mente, che cosa cerchi? Dentro e fuori, è solo uno. E’ l’idea che ti fa distinguere tra esterno e interno. Una volta che il vaso chiamato Nanak verrà rotto dall’aver respinto il pensiero che io sono il corpo, dove sarà il dentro e il fuori? Solo l’Uno prevarrà”*

Questa ricerca dell’unità è la verità di se stessi che andiamo cercando. Ed è desiderandola intensamente che la troveremo, perchè le resistenze e le opposizioni della mente sono forti e possono essere superate dalla forza di un desiderio inestinguibile.

Questo desiderio è l’elemento fondamentale richiesto dalle vie e dalle pratiche spirituali come l’Intensivo di Illuminazione. Non è importante il vostro ‘curriculum spirituale’, e nemmeno il quoziente intellettivo o l’età che avete. Ciò che conta è se desiderate veramente scoprire chi siete. Tale desiderio vi condurrà oltre le identificazioni con la mente e il corpo, fino alla soglia della vostra vera natura infinita ed illimitata.